

Castello Ducale di Fiano Romano 4 Luglio 2007 ore 21:30

La compagnia "La bottega dei sogni" di Passo Corese presenta:

Dieci cento mille Rugantini



RUGANTINO: sbruffone, arrogante, scapestrato, ma con tanta voglia di vivere e di far vivere l'amore. Tutti lo considerano un buffone ma senza quel buffone ben presto si accorgeranno di non saper vivere.

Il testo, liberamente tratto dal "RUGANTINO" di Garinei e Giovannini, reinterpretato e adattato da Alessandra Tranquilli e Alice Carfi, le musiche - non solo romane - coreografate da Danilo Principessa e Maria Rosaria Galeazzo rendono quello del laboratorio teatrale "La Bottega dei Sogni" diretto da Stefano Tancini, uno spettacolo incentrato sulla figura del "romano per eccellenza", focalizzando l'attenzione sui suoi sentimenti e sui sentimenti che scaturisce negli altri.

Rugantino è un paino un po' atipico che si accorge di essere un modello di vita nel momento più difficile: l'incontro con la morte. La consapevolezza di essere una guida amata da Rosella e stimata da tutti gli farà affrontare la morte a testa alta.

Il dialetto romano molto vicino ai nostri giorni, la forte interazione tra i personaggi e gli effetti luce caldi e naturali catapulteranno lo spettatore nella scena rompendo ancora una volta il muro già abbattuto ma spesso ancora esistente che separa la platea dallo spazio scenico, e faranno vivere al pubblico le emozioni dei personaggi.

Lo spettatore si schiererà accanto ad una Rosella che pur facendo la preziosa si strugge d'amore, di un **Mastro Trippa** paterno e buono, di un Eufemia ingenua e allo stesso tempo dal carattere forte e determinato, di una Clementina che vive un amore a senso unico tra mille impedimenti, di un Rugantino che nasconde la sua vera natura e il suo disagio dietro una maschera che a comincia stargli stretta.

Un altro scossone che fa cadere definitivamente il muro invisibile tra palco e realtà è il personaggio particolare e creato ex novo della Madonnella: complice guida di Rugantino nel suo personale romanzo di formazione. La sua voce oltre che da Rugantino è percepibile dai "Dieci... Cento... Mille Rugantini" che popolano la platea.

La scena del carcere che fa ridere sorridere e commuovere prende per mano lo spettatore accompagnandolo verso un finale che raduna tutti i personaggi intorno ad un Rugantino commosso per il bene che tutti gli vogliono e sul sottofondo musicale di "Grazie alla vita" di Gabriella Ferri la famosa battuta di Rosella: "Daje Ruganti, na botta e via!" e i suoi singhiozzi fanno calare la tela su "na storia complicata da spiegà... bella stasera da guardà... e domani da raccontà!"